

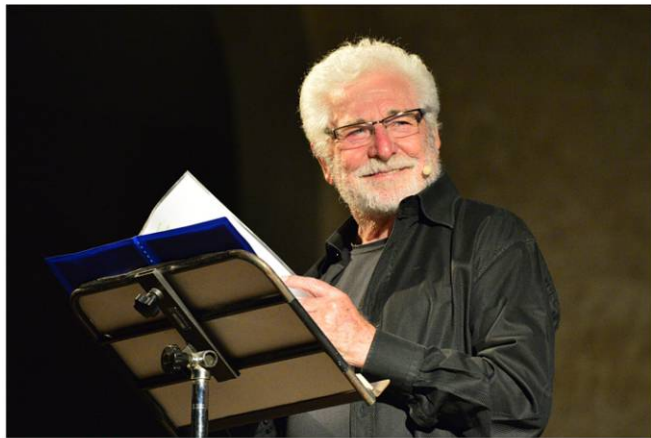
Tango y Amor Pagliai ammalia tra Lorca, Neruda, Borges e Trilussa

Recital-concerto con l'ensemble diretto da Cavuti, compositore e regista

■ L'eleganza e la classe di una leggenda del teatro italiano, Ugo Pagliai, al Festival di Torrechiera «Renata Tebaldi». Il popolare attore ha presentato «Tango y Amor», un recital-concerto insieme all'ensemble diretto dal compositore e regista Davide Cavuti. Nello spettacolo si è parlato,

cantato e suonato l'amore: la voce e la presenza scenica di Pagliai hanno ridato corpo a testi di Garcia Lorca, Neruda, Borges, ma anche di Trilussa, Cavuti stesso e il Leopardi de «L'infinito».

I musicisti in scena, Davide Cavuti alla fisarmonica, Martin Diaz alla chitarra e Antonio Scolletta al violino, hanno eseguito brani di grandi autori come Piazzolla, Gardel, Troilo, Bacalov, oltre che composizioni originali di Cavuti. Lontanissimo dalle soluzioni facili e dal sentimen-



AMMALIANTE Un Ugo Pagliai in gran forma a Torrechiera.

talismo, lo spettacolo costruito da Pagliai e Cavuti, ha portato alla luce le tensioni sottili del tango e il suo legame niente affatto ovvio con l'amore. L'amore del tango e dei poeti è una passione che lega, ma in modo lacerante e conflittuale, non solo le persone ma tutto ciò che vive.

L'amore del tango è passione per il mondo e in questo senso è anche politico e universale – in tale prospettiva la chiusura leopardiana è emblematicamente coerente, così come lo è il commosso ricordo delle vittime della dittatura argentina con il cadenzato ripetersi della parola «desaparecido». Il tango, elegante ma non galante, tagliente ma non aggressivo, libertario ma non impulsivo.